



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*”, con il quale sono stati dettati i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 5 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che l’istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dell’istanza;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 6 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, venga riconosciuta la crisi industriale complessa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83*”, con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 522 del 9 settembre 2016, con la quale la Regione Lazio ha approvato la presentazione di un’istanza di riconoscimento, ai sensi dell’articolo 1 del suddetto decreto del Ministro dello



sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il Sistema Locale del Lavoro di Frosinone quale area in situazione di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, allegando come parte integrante un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale;

VISTA la conclusione positiva dell'istruttoria svolta dalla Direzione Generale per la politica industriale e la competitività sull'istanza pervenuta dalla Regione Lazio.

TENUTO CONTO che il territorio del Sistema Locale del Lavoro di Frosinone ha potuto contare sulla presenza di imprese multinazionali che hanno favorito la creazione di una forza lavoro con competenze specifiche in settori come l'elettronica, la meccanica, la chimica e la farmaceutica;

VISTO l'Accordo di Programma per il "Rilancio e sviluppo industriale delle aree interessate dalla crisi del Sistema Locale di Lavoro di Frosinone-Anagni e Comune di Fiuggi", sottoscritto dal MISE con la Regione Lazio nell'anno 2013, che ha costituito il presupposto per il riconoscimento della complessità della crisi, i cui termini di significatività richiedono la necessità di proseguire con interventi mirati al recupero della produttività e alla riqualificazione del sistema imprenditoriale dell'area, anche al fine di valorizzare le potenzialità e le competenze del territorio di Frosinone;

RITENUTO che per il rilancio dell'area occorre intervenire con politiche attrattive volte a consolidare i settori del chimico-farmaceutico, dell'*automotive*, che vede una importante presenza di imprese dell'indotto, della meccanica (componentistica elettrica ed elettronica) e della mecatronica, che potrebbe costituire un settore trainante della economia ciociara, fortemente rappresentato da una serie di centri di competenza e istituti pubblici di ricerca;

DATO ATTO, altresì, che ai fini di una necessaria riconversione sono riscontrabili potenzialità nel comparto della "*Circular Economy*" che risulterebbe compatibile, attraverso il riciclo ed il riuso di determinati scarti di produzione, con la filiera dell'edilizia eco compatibile e con quella delle produzioni legate al settore di produzione di ceramiche, sanitari;

CONSIDERATO che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale e che con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione;



DECRETA

Articolo 1

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio del Sistema Locale del Lavoro di Frosinone come individuato dall'ISTAT sulla base dei dati del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e costituito dai Comuni riportati nell'allegato 1.

Articolo 2

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la sua registrazione.

Roma, 12 settembre 2016

IL MINISTRO
Carlo Calenda

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo Calenda', written over the printed name.



Allegato n.1

Elenco dei Comuni ricompresi nel SLL di Frosinone

Acuto	Fiuggi	Serrone
Alatri	Frosinone	Sgurgola
Amaseno	Fumone	Strangolagalli
Anagni	Gavignano	Supino
Arnara	Giuliano di Roma	Torre Cajetani
Artena	Gorga	Torrice
Boville Ernica	Guarcino	Trevi nel Lazio
Carpineto Romano	Montelanico	Trivigliano
Castro dei Volsci	Morolo	Vallecorsa
Ceccano	Paliano	Vallepietra
Ceprano	Pastena	Valmontone
Colleferro	Patrica	Veroli
Colleparado	Piglio	Vico nel Lazio
Falvaterra	Pofi	Villa Santo Stefano
Ferentino	Ripi	
Filettino	Segni	